



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2006-0030974 del 30/11/2006

Prot. N.

Ref. Mittente:

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale dell' Energia e
delle Risorse Minerarie (U.N.M.I.G.)
Ufficio F1
Via Molise, 2
00187 ROMA

e p.c. alla Northern Petroleum Ltd
Viale Marco Polo, 37
00154 ROMA

alla PEAL Petroleum s.r.l.
Via dei Cerchi, 75
00186 ROMA

alla Direzione per la
Protezione della Natura
SEDE

alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Servizio 7 - Valutazione Impatto
Ambientale
V.Ugo La Malfa, 169
90147 PALERMO

al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: comunicazione di cui al comma 4 dell' articolo 2 del
DPR 18.04.1994, n. 526 Northern Petroleum Ltd. Permesso
di ricerca idrocarburi "d22 GR-NP".**

Con nota del 19.06.2006 (DSA 16709 del 20.06.2006) la Società Pearl Petroleum s.r.l. ha presentato, ai sensi dall' art. 2 del DPR n. 526/1994, in nome e per conto della Northern Petroleum Ltd, istanza di verifica di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all' istanza di "Permesso di ricerca idrocarburi "d22 GR-NP", ubicato nel Canale di Sicilia-Zona G, trasmettendo il relativo Rapporto Ambientale.

Ufficio Mittente: Div. III - Sez. IE Infrastrutture energetiche
Funzionario responsabile: Fornari Dario tel. 0657225102
DSA-VIA-IE-02_2006-0488.DOC

Preso atto che:

- l'area richiesta con l'istanza di Permesso di Ricerca, denominata "d22 GR-NP", è ubicata nel Canale di Sicilia nella Zona G (settore nord-occidentale) tra 75 e 100 km ad ovest della costa della Sicilia occidentale e tra 35 e 68 km ad ovest dell'isola di Marittimo su una superficie di 74.309 ettari;
- l'istanza è ubicata a mare, in una zona poco esplorata negli ultimi 15 anni, che dal punto di vista geologico rappresenta il collegamento fra la catena appenninica della Sicilia settentrionale – Appennini meridionali e la catena Maghrebide del Nord Africa. Un solo pozzo è stato perforato in precedenza in questo settore della Zona "G": ed è Ermione 1 (Agip, 1988) che nonostante sia risultato sterile ha dato importanti informazioni circa la stratigrafia. L'attività petrolifera più vicina in acque territoriali italiane è il campo ad olio Nilde;
- gli obiettivi principali sono costituiti da gas metano ed olio leggero della Formazione Fortuna e da olio nei serbatoi calcarei dell'Aboid - Bou Dabbous (Creatico sup.-Paleocene);
- sulla base della successione stratigrafica descritta e dei dati forniti dalle scoperte di olio e gas nei dintorni, l'area in esame offre obiettivi di ricerca sino ai calcari triassici (~ -3200 m). Uno di essi è certamente rappresentato dalle arenarie Oligo-Mioceniche della Formazione Fortuna, con uno spessore di circa 200 metri (Ermione-1);
- l'altro serbatoio presente è costituito dai calcari e dalle argille scure delle formazioni Bou Dabbous-Aboid (Paleocene-Cretaceo superiore), con uno spessore totale di 300 m; il programma lavori è finalizzato alla valorizzazione di risorse di idrocarburi in situazioni già accertate che, secondo il proponente, non sono state adeguatamente sviluppate da altri operatori perché considerate non economiche;
- il programma lavori prevede lo svolgimento in due fasi:
 - PRIMA FASE studio geologico ed acquisto di linee sismiche: verrà eseguito uno studio geologico ed uno studio delle manifestazioni di idrocarburi in mare utilizzando la tecnologia delle immagini satellitari. Inizialmente è previsto l'acquisto di 180 di chilometri di linee sismiche già registrate negli anni passati. Se il reprocessing e l'interpretazione dei dati acquistati porterà all'individuazione di alcuni prospects da definire con maggior dettaglio, sarà possibile la registrazione di circa 10 nuove linee sismiche per un totale di 160 km. La sorgente di energia da utilizzare nella registrazione in mare sarà del tipo ad Air-Gun;
 - SECONDA FASE perforazione di un pozzo esplorativo: qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, che raggiungerà la profondità di 3200 m al fine di raggiungere i terreni triassici e gli altri obiettivi ad olio e gas posti all'interno della serie dei carbonati Cretacei.
- la Relazione Ambientale descrive le tecnologie che verranno utilizzate per lo svolgimento del programma di ricerca, con particolare riguardo:
 - alla realizzazione del rilievo sismico "deep water" 2D, deciso in base agli studi preliminari interpretazione dei dati sismici acquistati da precedenti operatori e



rielaborati con programmi moderni e sofisticati capaci di individuare gli obiettivi della ricerca, e agli effetti dell'impatto sull'ambiente marino;

- al rilievo sismico ad alta definizione per evidenziare le caratteristiche batimetriche e geomorfologiche della postazione della piattaforma di perforazione, quando sarà definita una precisa ubicazione, e al conseguente impatto che ne deriva sull'ambiente marino;
- alle tecniche di perforazione con piattaforma di tipo semisommersibile, all'impiego, trattamento e smaltimento dei fluidi di circolazione ed alla valutazione, prevenzione e monitoraggio dell'impatto sugli ecosistemi marini;

Visto

il parere della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale n. 845 del 16.11.2006;

Considerato che per quanto riguarda la prospezione geofisica:

- anche in mare, come per i rilievi a terra, il sistema più usato per i rilievi sismici è quello della sismica a riflessione, che si basa sulla immissione nel sottosuolo di onde, generate da una sorgente di onde elastiche impulsiva, detta "air gun";
 - la generazione di onde acustiche dipende dall'iniezione d'aria ad alta pressione in mare. L'iniezione d'aria ad alta pressione avviene tramite elementi meccanici (gun) che vengono organizzati in gruppi (array). Nei rilievi con obiettivi profondi (come nel presente caso) sono generalmente utilizzati array di gun con volumetrie variabili dai 1500 ai 3000 pollici cubici. La profondità di scoppio è di circa 8 m;
 - una caratteristica degli array, significativa dal punto di vista ambientale, è la capacità di dirigere l'energia preferenzialmente verso il fondo marino;
 - gli organismi marini posti fuori dall'asse dello sparo percepiscono forme d'onda di pressione molto diverse e, in genere, livelli di energia minori perché l'emissione della sorgente è focalizzato verso il basso;
 - la Relazione Ambientale, sulla base di studi condotti mediante l'esecuzione di test in mare, conclude che il metodo di energizzazione Air-Gun, che sarà utilizzato per i futuri rilievi nel permesso di ricerca, non presenta effetti distruttivi per gli organismi viventi, ma soltanto un'azione di disturbo circoscritta alla breve durata del rilievo;
 - per quanto riguarda gli effetti sui mammiferi marini, studi sugli impatti delle esplorazioni sismiche su tali specie hanno evidenziato comportamenti diretti ad evitare le navi che conducono le indagini sismiche;
 - sulla base delle conclusioni di studi condotti *ad hoc* negli anni 1994 ÷ 2000 dal CEOM SCpA di Palermo, nonché da alcune indicazioni riportate da alcuni organismi internazionali (JNCC – *Joint Nature Conservation Committee*), sono state indicate le mitigazioni, che saranno adottate dalla Società proponente, durante l'esecuzione della campagna di prospezione, per ridurre al minimo l'impatto che le attività di prospezione sismica possono potenzialmente avere sulle risorse ittiche e su alcuni mammiferi e rettili marini presenti nell'area oggetto di indagine.
- Le mitigazioni si possono riassumere nei seguenti punti:

- i Adozione del *soft start*
- ii Presenza di osservatori a bordo



iiiAzioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei.

- la prospezione geofisica consisterà nell'acquisizione di n.10 linee sismiche per circa 160 Km e verrà condotta in circa 6 giorni.

Valutato che per quanto riguarda la perforazione del pozzo:

- l'area interessata dalle operazioni al momento è quella interamente coperta dal perimetro del permesso, poiché solo dopo la valutazione della vecchia sismica, da acquistare dal precedente operatore nell'area, e della nuova sismica di cui è prevista l'acquisizione dal presente progetto, il proponente potrà avere un quadro dettagliato su cui concentrare la futura esplorazione;
- il punto di perforazione non è, quindi, attualmente definito, ma sarà definito sulla base dei risultati della prospezione geofisica;

Considerato che

- l'area non rientra in nessuna zona marina di tutela biologica (legge 963/65);
- l'area non rientra in Zone marine a parco (legge 979/82, art. 31);
- l'area non comprende zone costiere facenti parte di aree naturali protette o soggette a misura di salvaguardia della L. 349/91;
- a Ovest del permesso è presente la Riserva Naturale Marina delle Isole Egadi (EUAP 0172), al cui interno si trovano lo ZPS ITA 010027 "Arcipelago delle Egadi - Area Marina e Terrestre", l'IBA 157 "Isole Egadi", e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) "Isola di Marettimo", "Isola di Favignana" e "Isola di Levanzo". Inoltre, sempre a Ovest del permesso di ricerca, sulla costa occidentale della Sicilia sono presenti diversi SIC e Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Valutato che

- la distanza minima tra l'area del permesso di ricerca e la Riserva Naturale Marina delle Isole Egadi (EUAP 0172), che include, geograficamente, lo ZPS ITA 010027 "Arcipelago delle Egadi - Area Marina e Terrestre", l'IBA 157 "Isole Egadi" e i SIC "Isola di Marettimo", "Isola di Favignana" e "Isola di Levanzo" è di circa 30 Km. La distanza del permesso di ricerca dai SIC/ZPS presenti sulla costa occidentale siciliana è di circa 70 Km;

Vista la nota DPN/10D/2006/20089 del 03.08.2006 con cui la Direzione per la Protezione della Natura a seguito dell'analisi del progetto ha espresso, per quanto di competenza, il proprio nulla osta, *"ferma restando da parte della Società sotto propria responsabilità, l'osservanza della modalità descritte nell'istanza avanzata e, per quanto concerne l'impiego della sorgente di energia AIR-Gun per l'acquisizione di nuove linee sismiche, l'adozione di tutte le misure precauzionali volte al massimo contenimento dell'impatto sull'ecosistema marino, con particolare riguardo alla eventuale presenza di cetacei in zona di operazioni.*

A tal proposito si ribadisce la necessità dell'adozione del metodo soft-start e si invita a verificare la effettiva trasmissione dei rapporti degli osservatori MMO (Marine Mammals Observer) presenti a bordo della nave, anche in caso di avvistamento negativo.

Si invita peraltro ad inviarne copia presso questa Direzione Generale."

Nella nota la Direzione Protezione Natura (DPN) non ha fatto rilevare alcuna criticità per quanto riguarda i SIC/ZPS.

Considerato quanto precisato dal proponente con nota del 31.07.2006, riguardo alle modalità e ai tempi di registrazione della campagna sismica prevista dal progetto:

- il noleggio di una nave attrezzata per la sismica a mare deve essere pianificato con la sua disponibilità compatibilmente con i programmi già definiti della stessa e quindi non può prescindere da limitazioni temporali;
- l'attività in mare, qualora programmata in periodi di attività di pesca, non sarà di ostacolo al traffico di pescherecci in quanto precedentemente notificata dalla Capitaneria di Porto mediante pubblicazione su "Avviso a i Naviganti";
- il programma sismico avrà una durata molto limitata nel tempo (massimo 10 giorni, comprendendo anche i permessi contigui);
- l'impatto dell'air gun sulla fauna, sia bentonica sia pelagica, è stato dimostrato essere del tutto trascurabile ed estremamente limitato nel tempo;
- l'avvistamento di cetacei sarà continuamente monitorato da natanti di scorta con applicazione del Soft start in caso di incontro fortuito.

Valutato, quindi, che con ragionevole certezza la I^a Fase del Programma lavori (prospezione geofisica) del progetto non avrà incidenza significativa sui SIC/ZPS considerati, mentre non è possibile valutare gli impatti relativi alla II^a Fase del programma stesso (perforazione di un pozzo).

Valutato inoltre che

- per quanto riguarda la campagna di acquisizione dei dati geofisici, la limitata durata delle operazioni, stimata in circa 6 giorni e l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale rendono poco significativi gli impatti generati da questa attività;
- le attività di prospezione geofisica saranno segnalate ai naviganti da parte della Capitaneria di Porto, evitando così disturbi alle attività di pesca;
- la eventuale presenza, nella zona di operazioni, di mammiferi marini sotto la superficie potrebbe sfuggire all'osservazione visiva da bordo;
- gli impatti puntuali relativi alla perforazione del pozzo esplorativo sono difficilmente valutabili in questa fase poiché, allo stato attuale, non si conosce la posizione, nell'ambito dell'area individuata per il permesso di ricerca, nella quale dovrebbe avvenire la perforazione;
- vanno precisati in un apposito studio di impatto ambientale i provvedimenti tesi a evitare possibili impatti in fase di perforazione che potrebbero interessare il tratto di costa prospiciente l'area in esame;
- alle distanze esistenti tra la zona di operazioni da una parte e la Riserva Naturale Marina delle Isole Egadi e le aree SIC/ZPS sulla costa siciliana dall'altra, gli impatti derivanti dalla prospezione sismica non sono avvertibili.

in merito al programma lavoro allegato al Permesso di ricerca idrocarburi "d22 GR-NP", ubicato nel Canale di Sicilia-Zona G.



SI DISPONE CHE

A il Programma di lavori allegato all'istanza di permesso di ricerca denominato "d22 GR-NP" sito nel Canale di Sicilia Zona G, sia escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349 per quanto riguarda l'esecuzione della prospezione geofisica (I^a Fase), fatto salvo il rispetto delle misure di prevenzione e mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale, le valutazioni e le prescrizioni che saranno eventualmente imposte dalle autorità competenti per gli aspetti riguardanti la sicurezza, la pesca e la navigazione nonché a condizione che vengano osservate le prescrizioni nel seguito riportate.

1. adozione del soft start per consentire il raggiungimento dell'intensità di lavoro da parte degli Air-Gun, partendo dal volume minore dei cannoni e aumentando gradualmente l'energizzazione, in un tempo medio di circa 20 minuti, durante il quale diminuirà l'intervallo tra gli spari. Tale operazione di soft start sarà eseguita ogniqualevolta si interrompe la prospezione per più di 5 minuti. Durante i 30 minuti antecedenti l'inizio degli spari, è previsto che operatori specializzati nell'avvistamento di cetacei, si accertino dell'assenza anche di singoli individui nel raggio di 500 m dalla sorgente. Ad ogni fine linea dovrà essere interrotta la sequenza di energizzazione che verrà ripresa solamente all'inizio della nuova linea secondo le modalità precedentemente descritte;
2. accertamento della presenza di mammiferi marini nella zona di operazioni: durante le operazioni di prospezione geofisica dovranno essere presenti a bordo osservatori (i cui costi saranno a carico del proponente) esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti a Enti accreditati sull'argomento, o personale specialistico dell'ICRAM.
Le navi dovranno essere dotate anche di strumentazione tecnologica per il rilevamento dei cetacei in mare (survey acustici), a disposizione degli esperti previsti a bordo, per consentire l'accertamento dell'eventuale presenza di esemplari anche sotto la superficie marina. I rilevatori delle emissioni acustiche dei cetacei (click, treni di click e fischi) sono costituiti da idrofoni trainati dall'imbarcazione, che permettono, attraverso l'ascolto in cuffia delle vocalizzazioni emesse, la stima della distanza e della direzione degli animali.
3. azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: nel caso di avvistamento di mammiferi marini, su disposizione dell'Osservatore a bordo, le attività saranno interrotte fino all'allontanamento degli animali. Al termine del periodo di osservazione sarà compilato un rapporto, nel quale saranno riportati: il metodo utilizzato per l'individuazione, i problemi incontrati e i commenti sul lavoro svolto. Il rapporto, che sarà inviato in formato cartaceo e digitale agli organismi competenti (Ministero Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, APAT, ICRAM) conterrà inoltre le seguenti informazioni: data e localizzazione dell'avvistamento; tipologia e specifiche di impiego degli air-gun utilizzati; numero e tipo di imbarcazioni impegnate; la registrazione di



tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, inclusi il numero di *soft start* e le osservazioni prima dell'inizio della prospezione; numero di mammiferi avvistati (usando le schede standard).

4. Il proponente dovrà verificare che copia di tutti i rapporti sia effettivamente trasmessa al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – Direzione Protezione Natura – e che la versione elettronica sia compatibile con la pubblicazione sul sito del MATTM.

Si raccomanda, infine di interessare la Capitaneria di Porto affinché fissi le misure di sicurezza per l'attività di prospezione e le più opportune limitazioni all'attività di pesca che dovranno essere osservate durante il periodo in cui verrà svolta la campagna di prospezione geofisica.

B) dovranno invece essere assoggettate a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale tutte le attività necessarie alla perforazione del pozzo esplorativo (II^a Fase).

Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel 0657225903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it



Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)

